

VADEMECUM

ITSET "M. CAPITOLO" - TURSÌ-
Prot. 0008161 del 24/08/2022
II-10 (Entrata)



PERSONALE NEOIMMESSO IN RUOLO

2022/23

A cura di
USB Scuola

Perché questo opuscolo: USB Scuola vuole aiutare i lavoratori ad orientarsi

Carissim,
il momento dell'immissione in ruolo è il raggiungimento di
un primo traguardo per il personale della scuola: la
stabilizzazione.*

*Per molti ancora non è una stabilizzazione completa, in
considerazione del fatto che i docenti immessi in ruolo da
procedura straordinaria GPS e da concorso straordinario
svolgeranno ancora un anno di servizio a tempo
determinato, svolgeranno un doppio passaggio di
valutazione e solo il prossimo anno scolastico entreranno
effettivamente di ruolo. Una novità introdotta con i concorsi
straordinari del 2020 e con le immissioni in ruolo
straordinarie da GPS sulla quale USB Scuola ha avuto, e
ancora ha, molto da ridire.*

*Ma vogliamo anche fornire delle indicazioni utili per i
neoimmessi, docenti e ATA, in modo da rendere più sereno
il periodo di prova e anticipare le tante, giuste, domande di
ognuno.*

Indice

0	Perché questo opuscolo	. P 02
1	Personale docente	. P 04 - 08
2	Personale ATA	. P 09 - 10
3	La ricostruzione di carriera	. P 11 - 13
4	USB Scuola per i lavoratori	. P 14 - 15
02	Contatti	. P 16

Parte 1

Personale Docente

Il 1 settembre i docenti neoimmessi prendono servizio nella scuola loro assegnata.

I docenti immessi tramite concorso ordinario e GaE firmeranno il contratto a tempo indeterminato, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 settembre 2022.

I docenti immessi tramite concorso straordinario e GPS firmeranno il contratto a tempo determinato che verrà trasformato in tempo indeterminato al superamento del periodo di formazione e prova, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 settembre 2023.

Documenti di rito.

Entro 30 giorni dalla presa di servizio occorre presentare, in autocertificazione:

titolo di studio richiesto per l'accesso al ruolo;

abilitazione (immissione da GaE e concorso ordinario);

certificato di nascita;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di godimento dei diritti politici;

la dichiarazione dei servizi va compilata su Istanze on Line.

Non occorre più presentare il casellario giudiziario né il certificato dei carichi pendenti né la certificazione sanitaria di idoneità all'impiego.

Anno di formazione e prova.

Inizia il 1 settembre o comunque al momento dell'effettiva presa di servizio del docente. Al fine della validità, occorre che il docente svolga:

1. 180 giorni di servizio, che comprendono:

- le domeniche e tutti gli altri giorni festivi, nonché le quattro giornate di festività soppresse previste dalla lettera b, art. 1 della L. n. 937/1977
- le vacanze natalizie e pasquali;
- il giorno libero;
- i periodi d'interruzione delle lezioni dovuti a ragioni di pubblico interesse o a causa di forza maggiore (ragioni profilattiche, elezioni politiche e amministrative, ordinanza sindacale di chiusura per allerta meteo);
- i giorni compresi nel periodo che va dal 1° settembre alla data d'inizio delle lezioni;
- il servizio prestato nelle commissioni degli esami di Stato;
- la frequenza ai corsi di formazione e aggiornamento indetti dall'Amministrazione scolastica, compresi quelli organizzati a livello di circolo o di istituto;
- il periodo compreso tra il termine anticipato delle lezioni (a causa di elezioni politiche) e la data prevista dal calendario scolastico;
- il primo mese di astensione obbligatoria per maternità.

Non sono utili al computo dei 180 giorni:

- i periodi di ferie;
- i permessi retribuiti e non;
- le assenze per malattia;
- le aspettative, eccetto quelle parlamentari;
- i periodi di chiusura della scuola per vacanze estive, ad eccezione dei periodi di partecipazione alle sessioni di esame.

2. 120 giorni di effettivo insegnamento che includono anche i giorni impiegati per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica (attività valutative, progettuali, formative, collegiali).

Al docente neoimpresso viene assegnato un tutor, individuato dal Dirigente Scolastico con ratifica del Collegio dei Docenti, generalmente non oltre il mese di ottobre. Il tutor affiancherà il docente neoimpresso nelle attività di peer-to-peer e nei percorsi della piattaforma Indire.

Attività di formazione obbligatoria

Le ore di formazione obbligatoria sono 50 per ciascun insegnante. Il percorso è articolato in quattro diverse fasi:

- incontri propedeutici e di restituzione finale (6 ore);
- laboratori formativi, visite a scuole innovative (12 ore);
- momenti di osservazione fra pari ("peer-to-peer") in classe (12 ore);
- formazione on-line (20 ore).

Gli incontri plenari e i laboratori vengono gestiti dall'Ufficio Scolastico Territoriale che dà comunicazione tramite sito. La scuola di servizio ha il dovere di comunicare i calendari degli incontri e dei laboratori ai docenti neoimmessi. Le attività di formazione obbligatorie hanno la precedenza rispetto alle attività funzionali all'insegnamento (consigli di classe, collegi dei docenti, attività di programmazione), per cui l'assenza a tali attività è giustificata e retribuita.

Conclusione dell'anno di prova

Al termine dell'anno di prova e formazione il docente sostiene il colloquio con il comitato di valutazione della scuola di servizio, composto da tre docenti dell'istituto e il docente tutor ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Il comitato di valutazione verifica il possesso dei requisiti del neoimpresso, cioè lo svolgimento dei 180 e dei 120 giorni, lo svolgimento delle attività di formazione obbligatorie e delle attività sulla piattaforma Indire e, al termine del colloquio esprime il proprio parere sul superamento o meno dell'anno di formazione e prova. Il Dirigente Scolastico ha comunque la possibilità di esprimere un parere difforme ed emanare un decreto di superamento o non superamento motivando dettagliatamente le ragioni di tale difformità.

Per i docenti assunti da GPS si aggiunge la prova disciplinare, ovvero un colloquio di idoneità (quindi senza votazione finale) con una commissione esterna alla scuola, volto a verificare "il possesso e corretto esercizio, in relazione all'esperienza maturata dal docente e validata dal superamento dell'anno di formazione iniziale e prova, delle conoscenze e competenze finalizzate a una progettazione educativa individualizzata che, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento e delle esigenze di ciascun alunno, individua, in stretta collaborazione con gli altri membri del consiglio di classe, interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione e la piena valorizzazione delle capacità e delle potenzialità possedute dal soggetto in formazione."

Attività di formazione obbligatoria

Le ore di formazione obbligatoria sono 50 per ciascun insegnante. Il percorso è articolato in quattro diverse fasi:

- incontri propedeutici e di restituzione finale (6 ore);
- laboratori formativi, visite a scuole innovative (12 ore);
- momenti di osservazione fra pari ("peer-to-peer") in classe (12 ore);
- formazione on-line (20 ore).

Gli incontri plenari e i laboratori vengono gestiti dall'Ufficio Scolastico Territoriale che dà comunicazione tramite sito. La scuola di servizio ha il dovere di comunicare i calendari degli incontri e dei laboratori ai docenti neoimmessi. Le attività di formazione obbligatorie hanno la precedenza rispetto alle attività funzionali all'insegnamento (consigli di classe, collegi dei docenti, attività di programmazione), per cui l'assenza a tali attività è giustificata e retribuita.

Parte 2

Personale ATA

Il 1 settembre il personale ATA neoimmesso prende servizio nella scuola assegnata.

Documenti di rito.

Entro 30 giorni dalla presa di servizio occorre presentare in autocertificazione:

- titolo di studio richiesto per l'accesso al ruolo;
- certificato di nascita;
- certificato di cittadinanza italiana;
- certificato di godimento dei diritti politici;
- la dichiarazione dei servizi va compilata su Istanze on Line.

Non occorre più presentare il casellario giudiziario né il certificato dei carichi pendenti né la certificazione sanitaria di idoneità all'impiego.

Sono conteggiati ai fini del superamento del periodo di prova:

- le domeniche ed i giorni festivi;
- i periodi di chiusura della scuola derivanti da ragioni di pubblica utilità (es. seggio elettorale);
- i periodi di chiusura della scuola disposti per ragioni sanitarie (es. profilassi);
- le giornate in cui il dipendente frequenta corsi di formazione e/o aggiornamento indetti dall'amministrazione scolastica
- il periodo trascorso in mandato parlamentare;
- le giornate fruita a titolo di riposo compensativo;
- le giornate di chiusura prefestiva ed i permessi se il dipendente effettua il recupero del servizio non prestato entro il compimento del periodo di prova;
- il giorno libero per i dipendenti che fruiscono dell'orario di lavoro su cinque giorni, poiché hanno comunque assolto l'obbligo settimanale del servizio con i rientri pomeridiani.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia e negli altri casi previsti, come:

- i permessi retribuiti;
- i periodi di aspettativa per motivi di famiglia, di studio e ricerca;
- i periodi di aspettativa e/o i permessi per mandato amministrativo presso gli enti locali;
- gli esoneri dal servizio per motivi sindacali;
- i congedi parentali;
- le ferie;
- le giornate di festività soppresse previste dalla lettera a) art.1 legge 23.12.1977, n.937, la ricorrenza del Santo Patrono se ricadente in giornata lavorativa in quanto assimilati alle ferie (cfr D.P.R.23-08- 1988, n. 395).

Il periodo di prova può essere rinnovato o prorogato alla scadenza per una sola volta.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il dipendente si intende confermato in servizio con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno dell'assunzione.

Parte 3

La ricostruzione di carriera

L'adempimento della ricostruzione di carriera va effettuato dopo il superamento del periodo di prova e la conferma in ruolo. Quindi il personale in anno di formazione e prova nel 2022/23 presenterà domanda di ricostruzione di carriera tra il 1 settembre e il 31 dicembre del 2022.

Attraverso la ricostruzione di carriera viene richiesto il riconoscimento dei servizi prestati a tempo determinato o in altro ruolo per ottenere l'adeguamento della fascia stipendiale.

La ricostruzione di carriera viene presentata alla scuola di titolarità. La scuola destinataria dell'istanza provvederà, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, a svolgere le dovute verifiche presso le amministrazioni e le istituzioni scolastiche alle quali l'istanza fa riferimento e, se queste confermano il servizio prestato, emette il decreto di ricostruzione a favore del docente richiedente.

La compilazione dell'istanza di ricostruzione di carriera, per essere convalidata, deve essere accompagnata dalla dichiarazione dei servizi prestati anteriormente alla nomina nell'attuale ruolo.

ATTENZIONE: l'anno 2013 non è anno valido ai fini della ricostruzione della carriera secondo quanto previsto dalla Legge 122/2010.

USB Scuola è presente su tutto il territorio nazionale

L'immissione in ruolo è l'inizio di un percorso che sappiamo essere sempre più complicato dagli interventi legislativi che i governi hanno messo in atto negli anni e che continueranno a compiere. L'esaltazione delle competenze a discapito dei saperi, la nuova figura del "docente esperto" che dovrà sottoporsi a 9 anni di formazione per sperare di rientrare in un 30% di docenti che otterranno meno di 5000 euro, l'accanimento sociale e politico nei confronti dei lavoratori, i vincoli sulla mobilità accettati (più o meno apertamente) dai sindacati concertativi, il mancato investimento in edilizia e sicurezza degli ambienti scolastici, l'aumento costante dei carichi di lavoro e del tempo di lavoro, sempre più esteso attraverso le riunioni telematiche e l'uso invasivo dei sistemi di messaggistica istantanea, la riduzione degli spazi di democrazia all'interno di organi collegiali e il continuo e costante abuso dei contratti a tempo determinato che mantengono la maggior parte dei docenti e del personale ATA in condizione di insicurezza lavorativa, economica e di vita sono argomenti che incidono fortemente sul percorso professionale di ognuno di noi e per i quali USB Scuola cerca di trovare soluzioni favorevoli ai lavoratori. Senza mai trascurare le necessità di informazioni, consulenza e supporto individuale ai lavoratori nei vari passaggi della vita lavorativa, per i quali attiviamo costantemente sportelli dedicati.

Personale ATA

I servizi non di ruolo Ata in scuole statali italiane e negli istituti di cultura all'estero con nomina MAE;

i servizi di ruolo prestati dal personale statale ATA in carriera inferiore;

servizi non di ruolo e di ruolo prestati nelle scuole statali in qualità di docente o educatore;

i servizi prestati nelle scuole statali (educandati, convitti, accademie e conservatori);

servizio prestato presso le Università;

servizio militare o servizio civile sostitutivo di quello di leva prestato in costanza di nomina entro il 30/01/1987;

servizio militare o servizio civile sostitutivo di quello di leva prestato successivamente alla data del 30/01/1987.

I servizi del personale ATA vengono riconosciuti per i periodi effettivamente prestati e quindi, a differenza dei docenti, si considerano i periodi di servizio anche brevi.

USB Scuola è presente su tutto il territorio nazionale

L'immissione in ruolo è l'inizio di un percorso che sappiamo essere sempre più complicato dagli interventi legislativi che i governi hanno messo in atto negli anni e che continueranno a compiere. L'esaltazione delle competenze a discapito dei saperi, la nuova figura del "docente esperto" che dovrà sottoporsi a 9 anni di formazione per sperare di rientrare in un 30% di docenti che otterranno meno di 5000 euro, l'accanimento sociale e politico nei confronti dei lavoratori, i vincoli sulla mobilità accettati (più o meno apertamente) dai sindacati concertativi, il mancato investimento in edilizia e sicurezza degli ambienti scolastici, l'aumento costante dei carichi di lavoro e del tempo di lavoro, sempre più esteso attraverso le riunioni telematiche e l'uso invasivo dei sistemi di messaggistica istantanea, la riduzione degli spazi di democrazia all'interno di organi collegiali e il continuo e costante abuso dei contratti a tempo determinato che mantengono la maggior parte dei docenti e del personale ATA in condizione di insicurezza lavorativa, economica e di vita sono argomenti che incidono fortemente sul percorso professionale di ognuno di noi e per i quali USB Scuola cerca di trovare soluzioni favorevoli ai lavoratori. Senza mai trascurare le necessità di informazioni, consulenza e supporto individuale ai lavoratori nei vari passaggi della vita lavorativa, per i quali attiviamo costantemente sportelli dedicati.

Questo è il ruolo di USB Scuola all'interno delle singole scuole, nei rapporti con le istituzioni e nei confronti dei lavoratori. Un compito complesso e articolato che si svolge grazie alla militanza dei nostri delegati e attivisti e finanziato esclusivamente con il tesseramento.

USB Scuola continuerà ad opporsi alle politiche di costante smantellamento della scuola pubblica, dei diritti dei lavoratori della scuola, del diritto all'istruzione di qualità degli alunni e degli studenti. Fare sentire sempre più forte la nostra voce e portare avanti le istanze di stabilizzazione, dignità del lavoro e del salario, sicurezza sul posto di lavoro è possibile.

Unisciti anche tu ad USB Scuola!

SIAMO LA CONNESSIONE AI TUOI DIRITTI



ISCRIVITI!





UNIONE SINDACALE DI BASE

Via dell'Aeroporto 129
Roma

tel. 02. 06.762821

www.scuola.usb.it

USB P.I. Scuola

scuola@usb.it